I VERBI DI GESÙ, GESTI CHE LIBERANO LA VITA

VIENI FUORI!

Mi preparo

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

Entro nella preghiera

SIGNORE, SII IN ME PER...

Sii, Signore,
in me per rinforzarmi,
fuori di me per custodirmi,
sopra di me per proteggermi,
sotto di me per consolidarmi,
davanti a me per guidarmi,
dietro di me per seguirmi,
tutt'intorno
per rendermi sicuro.

(Henri J. M. Nouwen)

Se vuoi ascoltare il canto proposto nel video *Parla al mio cuore* del *Rinnovamento nello Spirito Santo*:
https://www.youtube.com/watch?v=5vTkeFJcxvM

Il testo: Gv 11,1-6.17-44

1Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. 2Maria era quella che
cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. 3Le
sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». 4All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». 5Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. 6Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. [...]
17Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. 18Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri 19e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. 20Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. 21Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! 22Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». 23Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». 24Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». 25Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». 27Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».
28Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». 29Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. 30Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. 31Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

[32]Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». [33]Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, [34]domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». [35]Gesù scoppiò in pianto. [36]Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». [37]Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».
[38]Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. [39]Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». [40]Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». [41]Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. [42]Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». [43]Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, **vieni fuori**!». [44]Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

La grazia da chiedere

Signore, ti chiedo la grazia di sentire come vuoi tirarmi fuori dalle mie sepolture!

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Spunti per la riflessione

La morte di Lazzaro mette il dubbio sull'amore di Dio nelle sorelle e nei Giudei convenuti.

Ho provato anch'io questo dubbio in qualche passaggio della mia vita?
Ho incontrato persone che hanno perso la fede per i dolori sperimentati?

Gesù reagisce con turbamento e pianto. Lo turba la tragicità della morte, che non nega. Il pianto mostra la sua empatia con chi soffre.

Come reagisco di fronte alla tragicità della vita e al dolore delle persone?
Cosa mi comunica la reazione di Gesù?

Gesù non può tollerare la passività di fronte al male e alla morte, indotta dall'incredulità e dalla perdita di speranza: la sua indignazione ne è un segno.

Capita anche a me di pensare e di dire: "Non c'è niente da fare, questa persona, questa situazione non può cambiare"? Che cosa mi aiuta a far vivere in me la fede e la speranza?

"Vieni fuori!" grida Gesù. Lui fa uscire dal sepolcro e riprendere vita.

Sono chiuso in qualche sepolcro? Lo identifico e ascolto la voce di Gesù che mi comanda di venirne fuori.

"Liberàtelo e lasciàtelo andare". Non c'è ripresa di vita senza che vengano sciolti i nodi che tengono prigioniere le persone e senza il recupero della libertà e dell'autonomia.

Riconosco delle bende che mi privano della libertà? A chi posso chiedere aiuto perché possa esserne sciolto?

Questo appello di Gesù lo sento rivolto anche a me in relazione ad una persona precisa?

La vita è vivere per la gloria di Dio, perché appaia il suo amore.

Come risuona in me questa verità? Quali pensieri e sentimenti suscita?

Pregare con le parole di un Salmo

Salmo 16 (15) - Il Signore è l'unico vero bene

1 *Miktam. Di Davide.*
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

2 Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
3 Agli idoli del paese,
agli dèi potenti andava tutto il mio favore.
4 Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.
5 Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
6 Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

7 Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
8 Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.
9 Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
10 perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.
11 Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Pregare con un canto

Se vuoi e ti aiuta puoi ascoltare e pregare con un canto.

Risorgere di Marcello Giombini: https://www.youtube.com/watch?v=vbaKyDrWyMY

Io sono la Risurrezione e la vita della Comunità Gesù Risorto:
https://www.youtube.com/watch?v=3p1Gp9tS0Pc&list=PLots43459viSwIJsP7tR0OxZnwjpZiR1C

Pregare con un'opera d'arte

Se vuoi e ti aiuta puoi pregare contemplando le immagini presenti nel video e/o l'immagine qui di seguito proposta.

La Resurrezione di Lazzaro – Disegno di Elaine Penrice (2017)

Contempliamo il momento in cui Lazzaro viene fuori dalla tomba, ancora tutto fasciato: ha appena ripreso vita, ma è ancora stretto dai segni della morte, non è ancora del tutto libero.
I piedi di Lazzaro sono sciolti dalla stoffa, perché ha iniziato a camminare. È scalzo sente la terra nuda, sotto i suoi piedi nudi.
Possiamo contemplare il cielo dipinto di luce rosa per esprimere gioia, speranza e calore, e l'erba verde nello sfondo.
Gesù e Lazzaro appena fuori dall'ingresso alla tomba, simile alle fauci della morte, sono accolti dalle due sorelle, Maria e Marta, che corrono verso il loro fratello. Maria, vestita in rosa di speranza e gioia, Marta vestita in veste scura, di lutto… tutte e due queste dimensioni fanno parte dell'esperienza della morte. In tutti noi ci sono una parte di Maria e una parte di Marta, tutte e due amate da Cristo.
Gesù accoglie l'amico nel suo abbraccio. Lazzaro vive perché Gesù lo ha amato. È vivo perché Gesù ha pregato per lui. È vivo perché Gesù, con la voce del Dio creatore, che con le sue parole ha creato il mondo e dato vita ai tutti viventi, ha pronunciato il comando… "Lazzaro, vieni fuori"… vale dire, "alzati e cammina"… vale dire… "vivi!"